

Mss. 66

Firenze, sec. XIX med. (*ante* 1863)

Cart.; ff. II, 656, II^o; bianchi i ff. 1v, 426rv, 549v, 610rv, 624v. Cartulazione recente a lapis al centro del margine inferiore, di dieci in dieci e all'ultimo foglio di ogni fascicolo.

Fasc. 1-42¹⁰ (ff. 1-420), 43⁶ (ff. 421-426), 44-54¹⁰ (ff. 427-536), 55¹² (ff. 527-548), 56⁴ (ff. 549-552), 57-59¹⁰ (ff. 553-582), 60⁶ (ff. 583-588), 61-62⁴ (ff. 589-596), 63¹⁰ (ff. 597-606), 64⁴ (ff. 607-610), 65¹⁰ (ff. 611-620), 66⁴ (ff. 621-624), 67¹⁰ (ff. 625-634), 68² (ff. 635-636), 69¹⁰ (ff. 637-646), 70⁸ (ff. 647-654), 71² (ff. 655-656). I ff. 1 e 10, originariamente solidali, sono attualmente staccati, e applicati rispettivamente a f. II e f. 11. I fasc. 1-55 sono numerati da mano coeva al testo nell'angolo superiore sinistro del primo foglio.

Mm. 289 × 204, due colonne ottenute tramite piegatura verticale del foglio, con testo nella colonna destra e varianti nella colonna sinistra (f. 3: ff. 1-548). Mm. 218 × 155, testo a tutta pagina (f. 550: ff. 549-552). Mm. 213 × 133, testo a tutta pagina (f. 553: ff. 553-588). Mm. 301 × 210, in quattro colonne di mm. 24 | 62 | 62 | 62 (f. 590: ff. 589-596). Mm. 321 × 219, in quattro colonne di mm. 39 | 60 | 60 | 60 (f. 600: ff. 597-610). Mm. 301 × 204, in quattro colonne di mm. 31 | 57 | 57 | 59 (f. 611: ff. 611-624). Mm. 290 × 201, in quattro colonne di mm. 39 | 56 | 54 | 52 (f. 625: ff. 625-656).

Seppure con realizzazioni diverse – vistoso, ai ff. 2r-548v, il diverso tipo di *ductus*, inclinato del testo e diritto delle varianti –, per l'identica *figura litterarum* anche delle lettere d'esecuzione più peculiare si può ritenere che il codice sia esemplato da una sola mano, di copista professionista.

A ff. 2r-548v apparato di varianti nella colonna sinistra.

Legatura in quarto di pelle, con piatti in legno scoperti, tronco il piatto posteriore, privo dell'intera metà esterna; dorso in quattro compartimenti, nel secondo dei quali è il titolo in oro «STORIA DI AIOLFO. MS».

- ff. 1r-548v. ANDREA MANGIABOTTI (ANDREA DA BARBERINO), *Storia di Ajolfo del Barbicone e di altri valorosi cavalieri* (con varianti marginali fino a f. 548v)
 - f. 1r.** «Storia di Aiolfo trascritta dal <Cod.> Laurenziano N° 27 del Plut. LXII con le varianti del Codice Magliabechiano N° 54 del Palch. II»
 - f. 2r.** INC. «Comincia la storia del Duca Elia d'Orlino, che 'l suo padre fue Conte di Campagna ed ebbe nome»
 - f. 548r.** EXPL. «ed ivi finì sua vita. Deo gratias. Amen. Lodato sia Idio e la sua santa madre»
 - f. 548r.** «Explicit liber Aiolfi. Amen.»
- ff. 549r-552v. «Descrizione dei manoscritti nei quali si trova la *Storia di Aiolfo*»
- ff. 553r-588v. Rubriche dei capitoli tratte dal Laur. Plut. LXI 34
 - f. 553r.** «Biblioteca Laurenziana. Plut. 61 Cod. 34. *Storia d'Aiolfo*. Di tutti i codici che contengono questa Storia, questo è il solo che abbia le rubriche avanti ai capitoli (...)»
 - f. 553r.** INC. «Come Elia fu cacciato di Parigi per colpa di Macario traditore e menonne la donna»
 - f. 588v.** EXPL. «Finito e compiuto el sopradetto libro d'Aiolfo del Barbicone figliuolo del Duca Elia d'Orlino (...) e finito per me Iacopo di Bardo di Ceseri di Giramonte de' Bardi cittadino fiorentino questo dì XIII di Luglio MCCCCLXXIII mercoledì sera a ore dua di notte»
- ff. 589r-656v. Collazioni fra i testimoni
 - ff. 589r-592v. Confronto sinottico di varianti dei mss. Ricc. 1912, Ricc. 1812, Ricc. 1909
 - ff. 593r-596v. Confronto sinottico di varianti dei mss. Laur. Plut. LXI 34, Laur. Plut. XLIII 9, Magl. XXIV 146
 - ff. 597r-609v. Confronto sinottico di varianti dei mss. Laur. Plut. LXI 34, Laur. Plut. XLIII 9, Ricc. 1909
 - ff. 611r-613v. Confronto sinottico di varianti dei mss. Laur. Plut. XLIII 9, Ricc. 1909, Plut. LXI 34
 - ff. 614r-624r. Confronto sinottico di varianti dei mss. Laur. Plut. XLIII 9, Ricc. 1912, Plut. LXI 34
 - ff. 625r-656v. Confronto sinottico di varianti dei mss. Laur. Plut. XLIII 9, Laur. Plut. LXI 34, Magl. XXIV 146

È la copia di lavoro allestita da Leone del Prete per l'edizione del 1863-64, come dichiara una nota a f. Ir: «Copia fatta sull'esemplare del codice Laurenziano e che à servito per la pubblicazione dell'edizione 2018 © Accademia della Crusca

Catalogazione: Tommaso Salvatore

Romagnoli». Come specifica la rubrica, e come spiega Del Prete stesso nell'edizione, il testo del manoscritto, ai ff. 2r-548v, è stato esemplato sul Laurenziano Plut. LXII 27, con le varianti del ms. Naz. II.II.54. Seguono rubriche e varianti tratte da altri manoscritti.

Possessori: Leone Del Prete (1821-1886, nota di possesso «Leone Avvocato del Prete 18[.]7» a f. IIr); acquistato dall'Accademia della Crusca presso la libreria antiquaria Franchi di Firenze nel luglio 1877 insieme ai mss. 64-65^a.

Segnatura precedente: Libri rari 1/16.

Bibliografia: ANDREA DI JACOPO DI BARBERINO DI VALDELSA, *Storia di Ajolfo del Barbicone e di altri valorosi cavalieri*, testo di lingua inedito pubblicato a cura di LEONE DEL PRETE, Bologna, G. Romagnoli, 1863-1864, I p. XXVII.

^a ASAC, fasc. 373 («Verbali dal 1876 al 1879»), pp. 491-511, Adunanza del 31 luglio 1877, a pp. 498-499: «Il Bibliotecario e il Massaio presentano tre codici della *Tavola Rotonda*, che vengono offerti in vendita dal libraio Franchi. Appartennero e servirono al Polidori, editore di questo testo di lingua nella raccolta bolognese, e sono: [...] 2° Una copia moderna del Cod. Laurenziano, con varianti di altro codice» (vd. anche ms. 64).